

Pillola dei cinque giorni: rischioso il “sì” del Css



Il Consiglio superiore di Sanità ha espresso parere favorevole sull'introduzione della “pillola dei cinque giorni dopo”, ponendo un paletto senz'altro interessante, ma secondo me non sufficiente. Infatti, si specifica che la pillola non può essere presa senza che venga prescritto prima un test di gravidanza. Se fosse positivo, non si può procedere. Ricordiamoci però che cinque giorni sono comunque tanti, che EllaOne (questo il nome commerciale del farmaco) fa parte di quei composti che si legano ai recettori del progesterone, progesterone fondamentale per preparare l'utero ad accogliere l'embrione. Se la “pillola dei 5 giorni” viene presa dopo la fecondazione impedisce l'annidamento e diventa un farmaco intercettivo/abortivo. Credo che si pongano molti problemi etici. Io come ginecologo sono già contrario alla pillola del giorno dopo. In questo caso la situazione si aggrava. Insegniamo e diamo la possibilità di vivere il rapporto con una superficialità massima. Tanto, dopo ci sono 5 giorni per pensarci!...

Alessandro Bovicelli

ricercatore presso l'Università di Bologna

